



“Innovazione sociale e patrimonio immateriale” Sesta edizione: 1-7 settembre 2017

La VI edizione della Summer School di Arti Performative e Community Care si rivolge principalmente a docenti, ricercatori, dottori e dottorandi universitari: è un momento di formazione e di ricerca e prevede:

- attività esperienziali;
- riflessione;
- partecipazione ad attività laboratoriali ad alto tasso di coinvolgimento;
- scrittura collettiva;
- organizzazione e realizzazione della performance di restituzione.

Si avvale del supporto di performer teatrali, di musicisti.

Si svolge nel Salento profondo. Entra in contatto con le comunità dei paesi che visita, intervista testimoni e conosce elementi tipici della cultura del luogo.

Approfondisce i risultati dell'attività di ricerca-formazione-intervento precedentemente realizzati, discute il modello ACL e lo sottopone a vaglio critico.

Per consultare il programma completo delle precedenti e dell'attuale edizione della Summer School e per tutti gli aggiornamenti:

<http://www.artiperformative.net>
<http://artiperformative.wordpress.com>

Summer School di Arti Performative e Community Care

VI edizione “Innovazione sociale e patrimonio immateriale”

1 - 7 settembre 2017

*Ortelle, Vignacastrisi, Spongano, Santa Cesarea Terme,
Melpignano, Patù*

Dedicata alla memoria di Rocco Ingleto, artigiano e artista del ferro di rara sensibilità, e Pippina Guida, cantrice dei Menamenamò, testimone preziosa della memoria musicale del Salento.

Responsabile scientifico

Salvatore Colazzo

Coordinamento

Ada Manfreda

Comitato Scientifico

Antonio Damasco (Teatro delle Forme, Torino)

Piergiuseppe Ellerani, Demetrio Ria (Università del Salento)

Andrea Gargiulo (Conservatorio di Musica di Bari)

Luigi Mengoli (Archivio Etnografico e Musicale “Pietro Sassu”)

Martino Pezzolla (Conservatorio di Musica di Foggia)

Tutor

Tonia Cagnazzo

Stefania De Santis

Sabrina Marzo

Fotodocumentazione

Carlo Elmiro Bevilacqua

Addetta ai rapporti con la stampa

Antonella Lippo

Amministrazione, segreteria e logistica

Paolo Petrachi

Presentazione dell'edizione 2017 della Summer School

La Summer School di Arti Performative e Community Care nasce da un'idea della cattedra di Pedagogia Sperimentale dell'Università del Salento tenuta dal **Salvatore Colazzo**, ed è realizzata da **EspérO**, spin-off incubato, dal 2009, dal Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo. EspérO ha costituito, nel 2015, una sezione dedicata allo sviluppo di comunità e all'innovazione sociale, denominata "Fabbricare Armonie", che ha sede in Spongano.

La Summer School di Arti Performative e Community care si svolge nel Salento, generalmente tra agosto e settembre, e prevede una formazione residenziale ed intensiva su di un tema sociale, scelto di volta in volta. Svoltasi inizialmente a **Carpignano Salentino**, nelle ultime edizioni, si è radicata nel territorio di Ortelle-Vignacastrisi, con incursioni in diverse località del Salento. Questa scelta è stata determinata anche dal fatto che EspérO da due anni ha assunto in gestione un bene del **SAC Porta d'Oriente** inserito nel Parco Naturale Regionale Otranto-Santa Maria di Leuca: il "**Parco Canali**". Si tratta di Centro di Educazione Ambientale, sede di laboratori esperienziali e sensoriali per un **turismo relazionale sostenibile e responsabile**. Tali laboratori propongono la fruizione di risorse culturali immateriali legate ai sapori del territorio di riferimento, all'accessibilità alimentare e alla cultura del cibo, alle pratiche produttive sociali e rituali stratificatesi nel

EspérO è un'azienda spin-off dell'Università del Salento.

Nasce nel 2009 ad opera di un gruppo di ricerca costituitosi presso l'allora Dipartimento di Scienze Pedagogiche Psicologiche e Didattiche dell'Università di Lecce (oggi del Salento).

L'équipe EspérO è composta da docenti e ricercatori universitari, dottori di ricerca, formatori ed educatori ed è fortemente interdisciplinare: conta al suo interno pedagogisti, ingegneri informatici, sociologi, psicologi, trainer ed esperti di linguaggi espressivi (visuali, musicali, corporei).

EspérO propone un modello proprietario di Educazione degli Adulti, risultato di molti anni di ricerche sul campo, grazie a cui è riuscita ad implementare, in modo innovativo ed efficace, le teorie più avanzate in campo formativo, declinandole in metodologie di intervento assolutamente originali e ad alto grado di immersività.

Dal 2015 funziona, all'interno di EspérO, un Centro Studi per lo sviluppo di comunità e l'innovazione sociale: "Fabbricare Armonie", che tematizza le questioni della cittadinanza, della partecipazione, dello sviluppo locale.

tempo presso le comunità di quei luoghi e divenute vita quotidiana.

La Summer School si fonda sull'idea che, ai fini di stimolare, nella comunità, pratiche auto-ri flessive per l'avvio e il potenziamento delle sue capacità di autoprogettazione, è indispensabile un'attivazione delle energie creative, per questo si appella alle **arti performative**, quali musica, danza, teatro, e alle tecnologie della comunicazione mediale. Mettendo in stretto contatto la **comunità provvisoria di apprendimento** che partecipa alla Summer School, costituita da esperti, formatori performer e allievi, con la più ampia **comunità ospitante**, promuove nel corso di un tempo definito, un intenso scambio relazionale, che culmina con l'evento performativo di restituzione finale di quanto è emerso ed è stato raccolto e rinarrato in modo transmediale dagli allievi.

L'edizione di quest'anno, la sesta, che abbiamo voluto dedicare a due testimoni della cultura

popolare, venuti a mancare nel corso di quest'anno: Rocco Ingleto e Pippina Guida, si rivolge precipuamente agli studiosi, ai ricercatori, ai dottori di ricerca, in quanto vuole istituire uno spazio *meta*, attraverso cui la Scuola, senza perdere la natura performativa che costituisce la sua peculiarità, sappia ragionare sulle dimensioni epistemologiche, metodologiche e fenomenologiche dell'approccio a cui si ispira per agire nelle comunità odierne, soprattutto rurali, in una prospettiva di sviluppo attraverso azioni volte ad incrementare la partecipazione e l'agentività.

Per questa ragione chiamiamo a raccolta quanti in questi anni hanno manifestato curiosità e interesse verso la Summer School di Arti Performative e Community Care e il modello che da quell'esperienza abbiamo elaborato: **ACL**, i cui fondamentali connotati sono riportati nel box alla pagina successiva.

Vogliamo, con loro, organizzare un **Laboratorio**, per pro-



durre un avanzamento del modello, conformemente all'idea che il laboratorio è uno spazio in cui non si realizza semplice passaggio di conoscenze, ma si attuano processi di **apprendimento trasformativo** e di generazione di nuove conoscenze. Ciò richiede la necessità di coinvolgere i soggetti, implicandoli in relazioni cariche di significatività. Nel laboratorio si attua l'integrazione dell'esperienza con la riflessione, producendo sviluppo di competenza. Il laboratorio è quindi sostanzialmente un metodo che, immergendo i soggetti in esperienze pregnanti, cerca di indurre problematizzazione, ricerca, sperimentazione.

Il laboratorio pertanto può essere definito come una sorta di palestra in cui si impara insieme, arricchendo il proprio bagaglio di esperienze e di conoscenze, interagendo con gli altri in vista di un artefatto da realizzare assieme.

Da questo punto di vista, il laboratorio costituisce un idoneo strumento per produrre **sviluppo di comunità**: ha un potenziale generativo, che rende i soggetti in esso implicati, in virtù dell'azione di capacitazione operata, **agenti di cambiamento sociale**.

Date queste premesse, è chiaro il **carattere fortemente esperienziale della Summer School**, che non prevede lezioni *ex-cathedra*, relazioni in stile convegnistico, ma un esperire ed un riflettere strettamente connessi, in cui i partecipanti possono confrontarsi tra loro, recuperando quella dimensione di **comunità effervescente di ricerca**, che, mettendo in moto la creatività delle persone, realizza opportunità inedite di apprendimento e apre alla possibilità di ritrovare il senso di un lavoro intellettuale come impegno verso la società, con traiettorie di pensiero e di azione nuove.

Il modello ACL

Action Community learning (Acl) è un modello di ricerca-formazione-intervento sperimentato e messo a punto dallo spin-off universitario EspérO nel corso di una pluralità di esperienze condotte negli anni sul territorio salentino. In una situazione tipicamente laboratoriale, tenta - coniugando narrazioni, arti performative e media - di favorire, tra gli operatori sociali (educatori, psicologi, assistenti sociali), l'apprendimento di alcuni principi e tecniche per promuovere l'empowerment comunitario e l'innovazione sociale.

Finalità e caratteristiche. Si tratta di un dispositivo formativo, sufficientemente astratto e flessibile da adattarsi a diversificate situazioni reali di animazione sociale. Si avvale anche del supporto delle tecnologie della comunicazione telematica, audiovisiva e multimediale in quanto parte integrante della realtà che le comunità e gli individui vivono e per la ormai insuperabile interdipendenza esistente tra innovazione sociale e innovazione tecnologica, nel contesto della società dell'informazione, che aspira a diventare società della conoscenza.

Per animazione sociale si intende l'attività di stimolazione comunitaria che mira a promuovere e attuare progetti che creino legami e relazioni di fiducia tra i cittadini, nella convinzione che sia fondamentale l'impegno volto a incrementare il capitale sociale di una comunità. La ricchezza di capitale sociale significa la presenza di un contesto nel quale esistono le condizioni affinché gli individui siano dotati di fiducia, cooperino tra loro, pervenendo facilmente ad accordi su comuni obiettivi da raggiungere. Un contesto povero di capitale sociale tende a frammentarsi in tante individualità, le quali si sentono sicure rinserrandosi nel proprio microambiente domestico, disinvestendo, quindi, nella comunità e nella vita comunitaria. Una comunità ricca di capitale sociale ha inoltre molte più probabilità di innescare processi positivi di sviluppo locale, poiché i concetti di capitale sociale e sviluppo locale sono strettamente connessi. Lo sviluppo locale è la capacità di una comunità di autodeterminare le condizioni del proprio ben-essere, secondo una diversificata quantità di parametri, che definiscono la "qualità della vita". Da questa prospettiva, sviluppo locale e sviluppo di comunità non solo non coincidono, ma sono concetti che possono essere in più di un caso configgenti.

L'animazione (che è l'attività finalizzata a produrre sviluppo di comunità) presuppone che l'apprendimento significativo coincida con la partecipazione attiva dei soggetti alla cultura di appartenenza, sollecitata e retta da operatori intellettuali, impegnati ad incrementare le opportunità educative del territorio. L'animazione si vuole prossima ai bisogni e alle istanze di protagonismo degli attori sociali, essa è azione culturale della comunità per dar forma a sé da sé, mediante l'espressione di una creatività collettiva fondata sullo scambio, il dialogo, l'immaginazione.

L'animazione aspira ad istituire forme di "democrazia culturale", grazie ad un atteggiamento ispirato ad apertura, inventiva, pluralismo, tolleranza, al fine di promuovere la nascita di luoghi sociali caratterizzati da lealtà e disponibilità al dialogo.

Presupposti teorici. ACL assume i presupposti della ricerca-formazione-intervento, derivando necessariamente dalla lezione di Kurt Lewin, e dunque rientrando in quel filone di pensiero e di prassi che accoglie l'idea di come - nel campo delle scienze sociali- sia poco significativo produrre conoscenza esclusivamente finalizzata alla ricerca teorica. Unendo ricerca e intervento perciò, è potenzialmente più facile poter incidere sulle dinamiche del gruppo-target aiutando lo sviluppo, in esso, di competenze per interpretare proattivamente il contesto sociale. ACL interpone, tra la ricerca e l'intervento, la formazione, cioè una seconda dimensione di intervento. Da questo punto di vista, si potrebbe anche dire che ACL integra le opportunità della ricerca-azione con quelle del T-Group.

ACL istituisce uno spazio in cui trattare un problema di rilevanza sociale coinvolgendo un ampio numero di soggetti con lo scopo di moltiplicare i punti di vista, di acquisire un maggior numero di informazioni e di avvalersi della creatività che scaturisce da situazioni in cui una pluralità di persone pensano collaborativamente.

Per iscriversi all'edizione 2017 della Summer School di Arti Performative e Community Care

L'iscrizione alla Scuola comporta il versamento di Euro 120,00 (Centoventi/00) da effettuarsi sul conto corrente bancario intestato ad EspérO srl tratto su Banco di Napoli, Filiale di Galatina, IBAN: IT90X0101079652100000008664. Una volta effettuato il versamento, inviare la ricevuta dell'avvenuto pagamento a: info@netespero.it

L'albergo di riferimento è "Il Tesoretto" di Poggiardo, che garantirà, ai partecipanti della Summer School vitto e alloggio a prezzi convenzionati. Il costo dell'albergo e del servizio ristorazione è a carico dei partecipanti. Invece, il servizio di trasporto dall'albergo ai luoghi di svolgimento delle attività formative sarà a completo carico di EspérO.

Per prenotare l'Albergo, lo si può fare per il tramite di EspérO inviando mail agli indirizzi di seguito indicati.

Il modulo di iscrizione va compilato direttamente online collegandosi a questo indirizzo:

<https://goo.gl/forms/tuuUtfMBY59I1fdx1>

È possibile effettuare l'iscrizione entro e non oltre le **ore 24.00 del 27.08.2017**

Info:

Fb: <https://www.facebook.com/summerschoolartiperformative/>

Instagram: artiperformative

Web: <http://www.artiperformative.net> – <http://artiperformative.wordpress.com>

Email: artiperformative@netespero.it – info@netespero.it

SUMMER
SCHOOL
DI ARTI
PERFORMATIVE
COMMUNITY
CARE



VI edizione: "Innovazione sociale e patrimonio immateriale" (1-7 settembre 2017)

Responsabile scientifico
Prof. Salvatore Colazzo
ordinario Pedagogia Sperimentale
Università del Salento

PROGETTO realizzato da
EspérO srl – Spin off Università del Salento



Summer School di
Arti Performative e
Community Care - 2016
Ph Carlo Elmiro Bevilacqua

